● CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO DELLA CHIESA DI FOGGIA-BOVINO ●

La *domenica* salva la città

FOGGIA, 24-26 SETTEMBRE 2026

GRUPPI DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALI

SCHEDA A – La domenica: il giorno del noi

a. SENSO COMUNITARIO DELLA FEDE CRISTIANA

«La crisi della domenica è, in larga misura, crisi del senso comunitario della fede cristiana. […] La fede è certamente una risposta personale. Nessuno può credere al posto di un altro. Nessuno può sostituirsi alla coscienza dell'altro nel rapporto con Dio. Ma tale risposta personale nasce dentro una comunità, viene nutrita dalla comunità e conduce alla comunione» (G. FERRETTI, *La domenica: giorno del noi*, in *Atti del Convegno Pastorale diocesano 2026*, 5-6).

1. *Quali fattori, secondo te, hanno portato ad un indebolimento del senso comunitario della fede?*
2. *Quali passi concreti sarebbero necessari per favorire maggiormente la dimensione ecclesiale e comunitaria del vivere cristiano?*

b. L'EUCARISTIA E I SACRAMENTI COSTRUISCONO LA COMUNITÀ

«Questa è forse la questione teologica più importante: non soltanto la Chiesa celebra l'Eucaristia; l'Eucaristia costruisce la Chiesa. La messa non è semplicemente il momento nel quale una comunità già costituita si incontra. È il sacramento attraverso il quale Cristo continua a costruire il suo Corpo. […] Nessuno può trasformare la liturgia in uno spazio per il proprio protagonismo: né il sacerdote, né il coro, né i ministranti, né i lettori, né nessun altro. La liturgia non è il luogo dell'affermazione dell'"io". Questo sarebbe un peccato mortale! Essa è il luogo nel quale l'"io" entra nell'"eccomi" della Chiesa» (G. FERRETTI, *La domenica: giorno del noi*, in *Atti del Convegno Pastorale diocesano 2026*, 11.14).

3. *È presente nelle nostre assemblee l'idea che la messa e la celebrazione dei sacramenti è azione che edifica la comunità cristiana oppure vigono ancora resistenze che tendono a considerare questi momenti come atti personali e privati ("la mia messa", "il mio compito" ecc…)?*
4. *Come superare la logica serpeggiante del protagonismo e aprirsi ad una comprensione più ecclesiale e spirituale della vita liturgica?*

c. LA QUALITÀ DELLE NOSTRE CELEBRAZIONI LITURGICHE E LA LORO RELAZIONE CON LA VITA

«Dobbiamo interrogarci sulla qualità delle nostre celebrazioni e sulla qualità delle nostre relazioni. Una comunità si vede dalla sua liturgia, ma anche dalla fraternità che da essa scaturisce. Ci conosciamo? Ci salutiamo? Ci sorridiamo? Cerchiamo di presentarci e dialoghiamo con gli altri? Ci accorgiamo delle assenze? Ci prendiamo cura delle persone fragili? Siamo capaci di accogliere chi arriva per la prima volta? […] Non basta moltiplicare le celebrazioni per rendere un servizio più efficiente. Dobbiamo chiederci se le nostre scelte favoriscono realmente la costruzione della comunità» (G. FERRETTI, *La domenica: giorno del noi*, in *Atti del Convegno Pastorale diocesano 2026*, 14).

5. *Riusciamo a mettere in atto nelle nostre comunità una pastorale liturgica che aiuti a valorizzare la qualità delle nostre celebrazioni e delle assemblee che vi prendono parte? Quanto celebrato si traduce in gesti concreti, oppure la domenica in Parrocchia termina con il congedo della messa?*
6. *Su cosa si avverte maggiormente la necessità di lavorare (individuare alcuni elementi concreti)? In che modo la Diocesi può aiutare il cammino delle Parrocchie?*

Domanda fondamentale: ***Quali trasformazioni pastorali ci sta chiedendo il Signore, perché ciò che celebriamo nell'Eucaristia domenicale diventi vita e missione? (Indicare una scelta concreta).***